



L'esempio di san Barnaba

Un modello di accompagnare è San Barnaba, che integra Saulo nella comunità di Gerusalemme. Il termine *integrazione* non ci è estraneo: in *Amoris laetitia* è già un primo atto di accompagnamento. All'origine di ogni autentica integrazione, sottolinea il Papa, c'è uno sguardo amabile che permette di non soffermarsi sui limiti dell'altro, ma di unirsi in un progetto comune, pur se si è differenti.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 6 novembre 2016

In corso anche la peregrinatio della reliquia di Paolo VI tra le comunità parrocchiali del territorio



Devozione e misericordia, le iniziative della Caritas

Venerdì prossimo, con inizio alle 19 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Ciampino, è in programma l'ultimo dei dieci incontri di «A me lo avete fatto», in cui sarà trattato il tema «Preghare Dio per i vivi e per i morti»

DI GIOVANNI SALSANO

Devozione e misericordia. Su questi due aspetti si fonda l'attività della Caritas diocesana, diretta da don Gabriele D'Annibale, che in questi giorni affianca la continua opera di sostegno e accompagnamento delle persone e delle famiglie in difficoltà. La devozione si incarna nella *peregrinatio*, promossa dalla

Caritas, della reliquia del Beato Paolo VI tra le comunità parrocchiali del territorio, mentre la misericordia trova ancora nuova linfa negli incontri del percorso diocesano sulle opere di misericordia, *A me lo avete fatto*, che si avvia all'ultimo appuntamento, venerdì prossimo. Avviata lo scorso 26 settembre nel vicariato di Anzio, all'indomani dell'avvio ufficiale del nuovo anno pastorale, la *peregrinatio* della reliquia di Paolo VI (ricavata da una sua veste talare, ottenuta a suo tempo dal vescovo Gaetano Bonicelli, e conservata nell'episcopio con quelle del venerabile Pio XII e di san Giovanni Paolo II) proseguirà in tutte le parrocchie degli otto vicariati territoriali, e tornerà il prossimo 28 febbraio in Cattedrale, dove sarà conservata per la venerazione dei fedeli. «L'iniziativa – spiega il direttore della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale – è volta a promuovere la grandezza umana, spirituale e pastorale del Beato Paolo VI sotto il profilo dell'azione caritativa che ha contraddistinto tutto il suo ministero pastorale. Accogliendo la reliquia nelle nostre comunità parrocchiali, desideriamo mantenere viva la memoria di questo grande pellegrino di pace e misericordia e ribadire che non è possibile camminare se non con il passo del povero perché nessuno resti indietro». Nel corso della permanenza della reliquia in parrocchia, viene consegnato uno schema



Gruppi storici in piazza San Pietro

Sfilata a San Pietro

I gruppi storici delle città di Anzio e Nettuno hanno partecipato, domenica scorsa in San Pietro al *Giubileo delle neovocazioni storiche*. Dopo il saluto da parte di monsignor Rino Fisichella presso i giardini di Castel Sant'Angelo e la sfilata lungo via della Conciliazione, i partecipanti hanno vissuto la preghiera dell'Angelus e la Messa giubilare nella Basilica, presieduta dal cardinale Angelo Comastri.

di preghiera preparato dai seminaristi della diocesi per provocare la riflessione e la preghiera comunitaria facendo memoria del Beato. Lo scopo è anche quello di porre in risalto l'intuizione profetica che portò papa Montini a fondare nel 1970 un organismo pastorale per promuovere e coordinare l'attività caritativa che poi prenderà il nome di Caritas: «Per il "pontefice del dialogo" – aggiunge il direttore della Caritas diocesana – il popolo di Dio avrebbe potuto crescere secondo lo spirito del Concilio se tutti i membri della comunità si fossero fatti carico dei bisogni e delle necessità dei loro fratelli. Quel sogno iniziato nel 1970 è divenuto realtà e oggi la Caritas, attraverso i

sacerdoti, gli operatori dei Centri di ascolto parrocchiali e le molteplici opere segno a favore degli ultimi, è quotidianamente vicina alla vecchia e alle nuove povertà. Con la creazione della Caritas, Paolo VI ha contribuito ad accrescere la cultura della carità per favorire sempre più la "civiltà dell'amore". E il sostegno alle persone in difficoltà avviene anche grazie alla misericordia, e soprattutto alle sue opere, sulle quali è stato incentrato un percorso diocesano, sul tema *A me lo avete fatto*, promosso dalla stessa Caritas e che ha visto svolgersi, dallo scorso gennaio, gli nove incontri, di riflessione e preghiera, sulle Opere di misericordia, corporali e spirituali, e che venerdì prossimo vivrà

l'appuntamento conclusivo con un incontro su *Preghare Dio per i vivi e per i morti*, in programma alle 19 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Ciampino, a cura del diacono Marco Frascosco. Il ciclo di incontri, legato al percorso del *Giubileo*, è nato seguendo le indicazioni di papa Francesco che, nella bolla di indizione dell'Anno santo, ha chiesto a tutti i

fedeli di riflettere sulle opere di misericordia corporale e spirituale per «risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo». Gli incontri sono stati tenuti da religiosi e laici impegnati in prima persona sul territorio diocesano, e hanno riguardato finora le opere *Dar da mangiare agli affamati, Perdonare le offese, Educare gli ignoranti, Visitare gli infermi, Consolare gli afflitti, Consigliare i dubbiosi, Alloggiare i forestieri, Visitare i carcerati e Dar da bere agli assetati*.

Domenica 13 celebrazioni di chiusura del Giubileo

Domenica prossima, come disposto da papa Francesco nella Bolla di indizione del *Giubileo Misericordiae miltus*, in tutte le Chiese locali si chiuderà l'Anno Santo straordinario della misericordia. Nella Cattedrale di Albano, il vescovo Marcello Semeraro chiuderà con apposito rito la Porta Santa (il Giubileo nel Vicariato di Albano), con ritrovo alle 17,30 presso il santuario diocesano di Santa Maria della Rotonda per la prima Statia dopo la quale partirà la processione verso San Pancrazio dove, dopo aver chiuso i battenti della Porta santa, il vescovo celebrerà la Messa.

Negli altri sette Vicariati territoriali, invece, si celebrerà una Messa di ringraziamento alle 18. Ad Anzio la celebrazione sarà al Centro ecumenico della riconciliazione di Lavinio, ad Aprilia nella chiesa Spirito Santo e per il Vicariato di Ardea-Pomezia nella chiesa di San Lorenzo, a Tor San Lorenzo. Ad Aricia la Messa sarà alla SS. Trinità di Genzano, a Ciampino al Sacro Cuore di Gesù, a Marino nella basilica di San Barnaba e a Nettuno al Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti. Per disposizione del vescovo Semeraro, nel pomeriggio di domenica, nelle chiese parrocchiali, nei santuari, negli ospedali e nelle case religiose non saranno celebrate Messe e le offerte che si raccoglieranno durante la celebrazione in Cattedrale e nei Vicariati territoriali saranno destinate alla realizzazione dell'opera segno che la Chiesa di Albano realizzerà come ricordo dell'Anno giubilare. L'erigenda casa della carità per padri soli e separati in situazione di difficoltà. L'Anno santo della misericordia è stato vissuto intensamente e con grande partecipazione nella diocesi di Albano. A cominciare dalla cerimonia di apertura del *Giubileo*, il 13 dicembre scorso, vissuta da migliaia di fedeli, in pellegrinaggio dalle Catacombe di San Senatore alla Cattedrale per l'apertura della Porta santa e la Messa.

Un cammino di fede e preghiera, seguito con i pellegrinaggi diocesani al santuario dell'Amore Misericordioso di Colvalenza (20 febbraio) in Terra Santa (22 - 30 giugno 2016) e ad limina Apostolorum, con l'udienza di papa Francesco, in San Pietro, il 22 ottobre, i pellegrinaggi vicariati in Cattedrale e i percorsi di formazione e preghiera sulle opere di Misericordia e sull'arte legata alla Misericordia. Cui vanno aggiunte tante altre iniziative che hanno coinvolto i fedeli, a livello locale e diocesano, e che hanno contribuito al cammino giubilare di tutta la Chiesa di Albano.

Alessandro Paone

Aprilia. Capire il referendum per una scelta consapevole

È in programma mercoledì 9 novembre, a partire dalle 20,45 presso l'ex biblioteca *Broncaleone*, ad Aprilia, in via Marconi 103, un incontro di approfondimento sui contenuti della riforma della Costituzione e del referendum del prossimo 4 dicembre, a cura dell'Azione cattolica del Vicariato territoriale di Aprilia. Interverrà in qualità di relatore Umberto Romagnolo, costituzionalista dell'Università di Napoli "Federico II", componente dell'Istituto Vittorio Bachelet e del centro studi dell'Azione cattolica italiana. Seguiranno interventi programmati a sostegno delle posizioni del Sì e del No.

L'intento è offrire degli strumenti per orientarsi nel vorticoso dibattito referendario, complicato non solo per l'oggettiva complessità della materia, ma soprattutto per i toni utilizzati, polemiche e tatticismi esasperati, concorrono piuttosto a confondere le idee. Il compito cui si sente chiamata l'Azione cattolica italiana in questo momento, come ha sottolineato il presidente nazionale Matteo Truffelli, è di aiutare le persone a sviluppare una propria coscienza critica, sia individualmente che in maniera condivisa.

Omar Ruberti

Nel cuore della missione in Africa

La lettera alla diocesi di monsignor Massari nel corso del viaggio missionario a Makeni

Parole di speranza e vicinanza, di impegno ed entusiasmo giungono dalla Sierra Leone, dove un gruppo di volontari della Chiesa di Albano, accompagnato dal direttore del Centro missionario diocesano, monsignor Pietro Massari, è impegnato nel viaggio di missione nella diocesi sorella di Makeni. L'esperienza in Africa terminerà oggi, ma resterà

indelebile nei cuori e nella mente della delegazione, composta oltre che da monsignor Massari, da nove ragazze e ragazzi dei *Giovani costruttori per l'umanità*, dai volontari della onlus *Ponte di unità* e dalle suore delle Piccole discepole di Gesù. Dal 25 ottobre, sono tutti impegnati nella vita e nelle diverse attività della missione, visitando le strutture e i progetti realizzati dalla diocesi di Albano, anche occupandosi dell'opera di censimento dei bambini presenti, per favorire le adozioni a distanza. Ed è proprio monsignor Pietro Massari ad aver inviato alla

Chiesa di Albano una lettera dalla Sierra Leone, nel pieno svolgimento della missione: «Dopo le mie numerose visite, direi pellegrinaggi, in Africa – ha scritto il direttore del Centro missionario – mi rendo sempre più conto di non aver mai lasciata dall'ultima volta. Per me è semplicemente casa mia. Non si può amare un albero senza amare le radici, non si può amare l'Africa senza amare Dio, come non si possono odiare le radici di un albero e non odiare l'albero. L'Africa sempre mi squadrerà il meraviglioso mistero di Dio. Da qui, dalla periferia, si capisce che anche l'aria ha un

significato ignoto da noi: piena di mistero e di assoluto, A –», in un certo senso, il vero palcoscenico di ogni nostro evento. L'Africa A – una emozione, quasi una preghiera». Nelle ultime due settimane, i volontari della diocesi di Albano hanno camminato, viaggiato, scoperto e ritrovato l'essenza del viaggio missionario, di una Chiesa in uscita: «Con i giovani che sono con me – ha aggiunto monsignor Massari – camminando scalzi sotto la pioggia abbiamo scoperto che l'Africa incarna i nostri bisogni inossidabili, il nostro bisogno primordiale di avere la terra sotto le scarpe e non



Massari e i missionari

l'asfalto, ma anche il bisogno di essere davanti a Dio senza i sandali, come Mosè quando ha scoperto i davanti a Colui che c'è sempre per noi e ci sarà sempre, nonostante le contraddizioni. Essere figli di Dio, questo grida forte l'Africa. Una Chiesa, dalla parrocchia alla Chiesa universale, non è tale se non è missionaria».

(G.Sal.)